ANNO XXVII. Domenica, 15 Febbraio 1874 N. 46.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Roma e provincie del Regno .	L. 32	L. 17	L. 9
Svizzera	» 46	» 24	» 13
Francia	» 80	» 30	» 16
Austria e Germania	» 56	» 29	» 15
Inghilterra, Belgio, e altri Stati d'Europa	» 70	» 37	» 20
Turchia, Stati Uniti, Messico .	» 80	» 42	» 22

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
I richiami e cambiamenti d'indirizzo vi vuol nulla la lascia in corso sotto cui si spedisce il giornale.
Cassoni foglio cent. 10 così per Roma come per le provincie.
Un foglio arretrato cent. 20.

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Roma, all'ufficio del giornale, piazza Rosa, N. 12, piano 1°.
Nelle provincie, presso gli uffici postali.
A Parigi, all'Agenzia Havas, rue J. J. Rousseau, N. 54. A Londra, Daldy Davies ne Cowe, N. 4, Cecil Street Strand.
Le lettere ed i vaglia devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Per gli annunzi in quarta pagina rivolgersi all'Agenzia di pubblicità diretta da A. Tabboia, via Cesarbono, vicolo del Piombo, N. 5, piano primo (palazzo Fiano) Roma. — Prezzo cadauna cent. 20 ogni linea. — Pagamento anticipato.
Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

1 Roma, 14 Febbraio

BOLLETTINO POLITICO

La voce accennata dal telegrafo, che il principe di Bismarck abbia chiesto al governo inglese che impedisse il *meeting* cattolico di St. James-Hall, ci pare poco verisimile. Così è avvenuto per la Francia, così pel Belgio. La libertà dei *meetings*, finchè non mutasse in pericolo l'ordine pubblico, ha radici tanto profonde nelle abitudini del popolo inglese, che a nessun ministero potrebbe venir in capo di restringerlo sotto qualsiasi pretesto. E meno che mai offalite restrizioni verrebbero accettate dal popolo inglese, se potesse nascere il sospetto che fossero una concessione a pressioni ci inviti dall'estero.

I giuochi continuano a recarci i risultati delle elezioni inglesi. Ora che siamo a quai risultati non corre più dubbio, si tratta soltanto di vedere in qual modo verrà formato il nuovo ministero conservatore. I colloqui già avuti dal signor Disraeli con parecchi personaggi ragguardevoli del suo partito, dicono, che i conservatori, non appena saranno chiamati dalla regina, si troveranno in grado di formare il gabinetto.

L'Assemblea di Versailles continua la discussione delle nuove imposte, lo quali, come altre volte abbiamo detto, vengono approvate senza difficoltà. E il governo del maresciallo Mac-Mahon prosegue la sua crociata contro tutto coloro che direttamente o indirettamente appoggiarono o appoggiano le idee della Comune. N'è una prova la cacciata di don Raspoli padre e figlio. Il signor Raspoli padre, il Nestore dei socialisti francesi, è nato nel 1794. Ma ne la grave età di ottant'anni, ne la fama da lui acquistata nel campo delle scienze lo salvarono dalla severissima condanna a due anni di carcere per aver fatto l'apologia della Comune nel suo *Mistorama* che pubblica ogni anno. Il figlio, condannato soltanto a sei mesi di carcere, non solamente ha contribuito il padre nelle sue ricerche scientifiche, ma professa le stesse opinioni politiche.

Gli sforzi del governo di Madrid sono tutti rivolti a sbloccare Bilbao. Ottenuto questo intento, si potrà dire quasi terminata la guerra civile. Ma se al contrario i carlisti s'impadroniscono di Bilbao avrebbero un valido punto d'appoggio per continuare la ostilità. Essi, come più volte abbiamo osservato, non riuscirebbero che a prolungare la lotta senza alcuna probabilità di giungere a Madrid. Ma nelle presenti condizioni della Spagna, anche quel lieve vantaggio sarebbe funesto al governo del maresciallo Serrano, il quale vedrebbe scemata la fiducia che in esso hanno riposta tutti coloro che desiderano sinceramente il ristabilimento dell'ordine nella penisola.

Il *Giornale di Bucharest* smentisce le voci diffuse dai giornali viennesi e da noi pure sulla loro fede riferite, che il signor Boerescon ministro dell'interno a Bucharest si adoperi per far dichiarare il principe Federico di Hohenzollern successore eventuale al trono dei Principati Danubiani. Il citato giornale osserva che la successione al trono è regolata dalla costituzione. E vero che finora il principe Carlo di Rumenia non ha figli maschi, ma siamo lungi dal sapere che egli non abbia ancora in seguito, essendo così egli come la moglie in giovane età. La questione sarebbe prematura.

LE MAGGIORANZE PARLAMENTARI

Un'opinione generale si va diffondendo ogni dì più in Italia, ed è che i Ministeri presentino leggi poco studiate e i Parlamenti le peggiorino. Le cagioni di questo gravissimo male sono diverse e complicate, e gioverebbe analizzarle con minuto esame; ma una, a nostro avviso, domina tutte le altre, ed è la fiacchezza e debolezza delle maggioranze parlamentari. I ministri nel preparare i loro progetti di legge sentono che bisogna allettare e stringere intorno alle loro idee il maggior numero di deputati possibile, e per raggiungere questo fine guastano i loro concetti col mezzo di quegli abili temperamenti, che contentano o scontentano meno i deputati dissidenti. Le maggioranze non esistono, bisogna che i Ministeri se le formino; e per formarcole propiniano agli affetti o ai pregiudizii particolari.

Il difetto di una salda maggioranza vizia sin da bel principio i progetti di legge che i ministri presentano al Parlamento. Poi incomincia la *Via Crucis* della discussione della Camera. Ivi i gruppi e le unioni accidentali si compongono, si ricompongono, si sfasciano e si riannodano, e le idee saltano come gli uomini. I personaggi eminenti ai quali i deputati subordinano le loro opinioni o non vi sono o non si nominano. Il capo parlamentare manca, e ognuno, in mezzo a tanta facchezza delle idee e delle istituzioni, preferisce di credere a se stesso. Gli uomini molto deboli e i molto forti non credono che a se; quegli che credi in se stessi, richiesto ad un bratano il santo che ha convertito l'Inghilterra. — Io credo a me stesso — è spesso il ruralo bratano. Ma i nostri deputati credono a se stessi per difetto di fede altrui più che per soverchia fiducia di propria forza. Ora i Parlamenti non procedono che colla disciplina delle forze: e la disciplina suppone il consenso in alcune idee e il consenso suppone che vi siano in tutte ad ispirare gli animi o a temperarli in saldo accordo. Ma quali sono le idee che possono accendere i Parlamenti e dividere i partiti razionalmente e duevolmente? È difficile che le questioni di credito offrano questo campo, imperocchè non vi è alcun deputato il quale non senta che al modo di ordinare il credito si rannoda la prosperità economica del paese. Le idee fondamentali che possono dirigere i partiti sono politiche e religiose, e a noi fanno difetto le une e le altre, o con diverse gradazioni e sfumature consentiamo tutti o quasi tutti nelle une e nelle altre. Mancano adunque i grandi e subiti dissidii e si creano le piccole discordie, e i partiti si disciolgono. Neppur la quistione finanziaria, capitale per l'Italia, non è riuscita a segnar una distinzione di partiti secondo i principii e la maniera e i mezzi che ognuno dovrebbe sostenere per risolverla. Tale è pur troppo la triste realtà, e per modificarla conviene avere l'animo di considerarla con franchezza e di esprimerla con libera parola.

LA NUOVA CAMERA DEI COMUNI

Leggiamo nel *Times* dell'11:

Venuero già eletti circa sciesnte deputati ed il carattere della nuova Camera dei Comuni è ora ben determinato.

Vi sarà una sufficiente maggioranza conservativa.

Il risultato, se non è eguale a quello riportato nel 1841, allorchè sir Roberto Peel venne portato al potere da un partito che non aveva osservato di dire della quelle dei suoi avversarii, ha però molta somiglianza con esso, ed è la sola vittoria degna che i conservatori abbiano riportata nella generazione attuale.

La soggiornata del sig. Disraeli nella nuova Camera è in questo momento, a ragionamento esattamente, di trasiotto voti. La sua posizione sarà inoltre consolidata dall'atto che questa maggioranza sarà composta di membri inglesi, poichè, quantunque la nostra parte del Regno-Unito abbia sempre lealmente accettate le conseguenze dell'azione della Scozia e l'Irlanda, v'è pure abbastanza sentimento locale da disporre le classi più numerose fra esse, in qualche modo, a far del male a quella Camera i cui partiti si bilanciano appena. Vi sono pure dei membri i quali, senza essere partigiani del Home-rule, sono i rappresentanti del dominio clericale, fautori dell'educazione retriva, dell'Università cattolica e di simili progetti.

Noi non siamo bastantemente informati della politica irlandese per dire fino a qual punto vadano d'accordo questo due settori di membri irlandesi, ma la prima impressione a meno di sopattare che, con un governo debolissimo e che cercasse appoggio ogni sera, essi agirebbero come comune accordo e manifesterebbero apertamente le condizioni alle quali prostorsano il loro aiuto.

Il governo conservatore fortunatamente non richiederà il loro aiuto e non deve contare in loro opposizione. Se la disciplina del partito farà in guisa che i deputati ministeriali assistano alle sedute della Camera senza mancare nulliegli, il governo progiorama moderata che sarà sempre al suo posto e vivrà con competitezza, senza concessioni obbligazioni o mercanti, ferma al suo appoggio ben più solido al governo che una numerosa schiera di liberali negligente alla sedata della Camera e che si perde in critiche e disputo quando vi assiste.

Il peggio che può accadare al governo si è che la nuova camera non abbia la maggioranza ai deputati liberali in qualche quistione che sul i partiti debbano misurare la propria forza, ma anche in questo caso il governo avrebbe una piccola maggioranza, accende il risultato delle elezioni avvenute nel paese. Ne possiamo supporre possibile che i liberali, quale partito, facciano decisione ai progetti dei nazionalisti irlandesi ed in tal caso la maggioranza del governo sarebbe anche più numerosa.

La nuova Camera dei comuni, al pari dell'antica, si compora di uomini ricchi ed agiati, e coloro che ordinano nel banchi dell'opposizione lo sono dei pari dei loro avversari. Essi sono liberali in tutte le grandi quistioni di politica generale: *Riforma economie, riforme*, ecco la parola d'ordine di tutti, ed anche il nuovo governo, negli affari esteri e coloniali in materia di educazione e di religione, seguirà le tradizioni liberali.

LA CIRCOLAZIONE CARTACEA NEGLI STATI UNITI

*(Corrispondenza particolare dell'*Opinione*)*

New-York, 29 gennaio.

V.

(Vedi numeri 27, 40, 41 e 45)

Nel calcolo della circolazione, non compresi i buoni del Tesoro, autorizzati nel 1863, portanti l'interesse dal 5 °/₀ e aventi corso forzoso, omisi anche quegli altri buoni che nel 1862 furono emessi e quelli dei suoi avversarii, ha però molta somiglianza con esso, ed è la sola vittoria degna che i conservatori abbiano riportata nella generazione attuale.

La soggiornata del sig. Disraeli nella nuova Camera è in questo momento, a ragionamento esattamente, di trasiotto voti. La sua posizione sarà inoltre consolidata dall'atto che questa maggioranza sarà composta di membri inglesi, poichè, quantunque la nostra parte del Regno-Unito abbia sempre lealmente accettate la conseguenze dell'azione della Scozia e l'Irlanda, v'è pure abbastanza sentimento locale da disporre le classi più numerose fra esse, in qualche modo, a far del male a quella Camera i cui partiti si bilanciano appena. Vi sono pure dei membri i quali, senza essere partigiani del Home-rule, sono i rappresentanti del dominio clericale, fautori dell'educazione retriva, dell'Università cattolica e di simili progetti.

Noi non siamo bastantemente informati della politica irlandese per dire fino a qual punto vadano d'accordo questo due settori di membri irlandesi, ma la prima impressione a meno di sopattare che, con un governo debolissimo e che cercasse appoggio ogni sera, essi agirebbero come comune accordo e manifesterebbero apertamente le condizioni alle quali prostorsano il loro aiuto.

Il governo conservatore fortunatamente non richiederà il loro aiuto e non deve contare in loro opposizione. Se la disciplina del partito farà in guisa che i deputati ministeriali assistano alle sedute della Camera senza mancare nulliegli, il governo progiorama moderata che sarà sempre al suo posto e vivrà con competitezza, senza concessioni obbligazioni o mercanti, ferma al suo appoggio ben più solido al governo che una numerosa schiera di liberali negligente alla sedata della Camera e che si perde in critiche e disputo quando vi assiste.

Il peggio che può accadare al governo si è che la nuova camera non abbia la maggioranza ai deputati liberali in qualche quistione che sul i partiti debbano misurare la propria forza, ma anche in questo caso il governo avrebbe una piccola maggioranza, accende il risultato delle elezioni avvenute nel paese. Ne possiamo supporre possibile che i liberali, quale partito, facciano decisione ai progetti dei nazionalisti irlandesi ed in tal caso la maggioranza del governo sarebbe anche più numerosa.

La nuova Camera dei comuni, al pari dell'antica, si compora di uomini ricchi ed agiati, e coloro che ordinano nei banchi dell'opposizione lo sono dei pari dei loro avversari. Essi sono liberali in tutte le grandi quistioni di politica generale: *Riforma economie, riforme*, ecco la parola d'ordine di tutti, ed anche il nuovo governo, negli affari esteri e coloniali in materia di educazione e di religione, seguirà le tradizioni liberali.

LA CIRCOLAZIONE CARTACEA NEGLI STATI UNITI

*(Corrispondenza particolare dell'*Opinione*)*

New-York, 29 gennaio.

V.

(Vedi numeri 27, 40, 41 e 45)

Nel calcolo della circolazione, non compresi i buoni del Tesoro, autorizzati nel 1863, portanti l'interesse dal 5 °/₀, e aventi corso forzoso, omisi anche quegli altri buoni che nel 1862 furono emessi e quelli dei suoi avversarii, ha però molta somiglianza con esso, ed è la sola vittoria degna che i conservatori abbiano riportata nella generazione attuale.

La soggiornata del sig. Disraeli nella nuova Camera è in questo momento, a ragionamento esattamente, di trasiotto voti. La sua posizione sarà inoltre consolidata dall'atto che questa maggioranza sarà composta di membri inglesi, poichè, quantunque la nostra parte del Regno-Unito abbia sempre lealmente accettate la conseguenze dell'azione della Scozia e l'Irlanda, v'è pure abbastanza sentimento locale da disporre le classi più numerose fra esse, in qualche modo, a far del male a quella Camera i cui partiti si bilanciano appena. Vi sono pure dei membri i quali, senza essere partigiani del Home-rule, sono i rappresentanti del dominio clericale, fautori dell'educazione retriva, dell'Università cattolica e di simili progetti.

Noi non siamo bastantemente informati della politica irlandese per dire fino a qual punto vadano d'accordo questo due settori di membri irlandesi, ma la prima impressione a meno di sopattare che, con un governo debolissimo e che cercasse appoggio ogni sera, essi agirebbero come comune accordo e manifesterebbero apertamente le condizioni alle quali prostorsano il loro aiuto.

Il governo conservatore fortunatamente non richiederà il loro aiuto e non deve contare in loro opposizione. Se la disciplina del partito farà in guisa che i deputati ministeriali assistano alle sedute della Camera senza mancare nulliegli, il governo progiorama moderata che sarà sempre al suo posto e vivrà con competitezza, senza concessioni obbligazioni o mercanti, ferma al suo appoggio ben più solido al governo che una numerosa schiera di liberali negligente alla sedata della Camera e che si perde in critiche e disputo quando vi assiste.

Il peggio che può accadare al governo si è che la nuova camera non abbia la maggioranza ai deputati liberali in qualche quistione che sul i partiti debbano misurare la propria forza, ma anche in questo caso il governo avrebbe una piccola maggioranza, accende il risultato delle elezioni avvenute nel paese. Non

stato distrutto, privando la Francia di tutto il succolto dell'anno prossimo.

Pigliando alla lettera il famoso detto del barone Louis, che le finanze fanno sì buono colle buona politica, bisognerebbe addossare alla Commissione del Trenta una responsabilità dei nostri imbarazzi finanziari pari a quella che si hanno avuto i governisani e la Camera. La Commissione del Trenta è quella che l'anno scorso ha fatto cadere parecchie volte il governo, che ha fatto cadere parecchie volte il governo, che ha fatto cadere parecchie volte il governo, che

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del dì 28 febbraio 1874.
Il Barometro è ridotto a 0° di mm. e l'altezza della stazione è di 50.m 66;
Barometro a mezzodì — 777,9
Termometro Centigrado
Massimo = 9,5 — Minimo — — 2,1
Umidità media del giorno
Relativa — 69 — Assoluta = 3,84
Vento dominante. Levante con calma.
Stato del cielo. Vermiglio e cirrostrati e cumulo e nero con qualche stella.
Temperatura di Desilcmestre a 9 Bilboa, alle, ongarete, e four d'ora il Bildaro.

LOTTO
Estrazione del 14 febbraio 1874
Roma 48 — 43 — 26 — 84 — 17

NOTIZIE TEATRALI
ED ARTISTICHE

Negli ultimi giorni di carnavale mancano assolutamente le novità teatrali, poichè si va a teatro con qualunque spettacolo. Ma nuovi spettacoli si preparano già per la Quaresima, ed avremo al Valle la Compagnia Greheore colle operette francesi, fra le quali anche la *Fille de Madame Angot*. All'Apollo continueranno gli spettacoli in corso; il Capranica luce. Diamo sperare che rimarrà aperto almeno il Rossini.

— Alla Scala di Milano sono incominciate le prove della nuova opera del maestro Ponchielli: *I Litumi*.

— E giunto a Genova il maestro Gounod per mettere in scena il suo nuovo spartito: *Salvatore Rosa*.

CRONACA GIUDIZIARIA

Innanzi alle Assisie di Roma, Circoli ordinarie straordinarie, avrà principio la nuova sessione 3ª dell'anno nel giorno 16 prossimo, e colle seguenti cause:

Circolo ordinario.

Giovedì, 19 febbraio. — Acc. Salvatori Vincenzo, grassazione. P. M. Rutigliano. Avv. Pantanella.

Venerdì, 20. — Acc. Rognoni Giuseppe, furto qualificato. P. M. Muzi. Avv. Patrelli.

Sabbato, 21. — Acc. Clerici Alessandro, omicidio. P. M. De Vecchi. Avv. Rasti.

Lunedì, 23. — Acc. Lorini Andrea, omicidio volontario. P. M. Muratori. Avvocato Sansonetti.

Martedì, 24. — Acc. Pompa Pasquale, furto qualificato. P. M. De Vecchi. Avvocato Salvati.

Mercoledì, 25. — Acc. Lorenzini Giovanni, grassazione. P. M. Rutigliano. Avvocato Rasti.

Giovedì, 26. — Accusati Ferri Gaetano e Bavioli Enrico, furto qualificato. P. M. Muzi. Avv. Bertinelli e Partini.

Venerdì, 27. — Acc. Francescangeli Eugenio, omicidio. P. M. Musichelli. Avv. Gil.

Sabato, 28. — Acc. Maiocchi Giuseppe, assassinio. P. M. Musichelli. Avv. Tarantini.

Lunedì, 2 marzo. — Acc. Urbini Luigi e Gallini Vincenzo, furto qualificato. P. M. De Vecchi. Avv. Palombo.

Martedì, 3. — Acc. Doria Ferdinando e Bianchi Nicola, ferto qualificato. P. M. Muratori. Avv. Lopez e Argenti A.

Mercoledì, 4. — Acc. Garbini Luigi e Filippi Luigi, furto qualificato. P. M. Muzi. Avv. Pigue e Tarantini.

Giovedì, 5. — Acc. Mastrameo Antonio e Pecora Pia Cheilla Rachele e Pecora Battaglini Giuseppe, Mancini Pasquale, Bastiani Giacomo e Patrilli Cristoforo, più feriti semplici. P. M. Muratori. Avv. Cocconi Annibaldi, Rasti, Tamberoni e Martinelli.

Circolo straordinario.

Giovedì, 19 febbraio. — Acc. Pierpaolli Michele, furto qualificato. P. M. Musichelli. Avv. Cocconi.

Venerdì, 20. — Acc. Tobisi Vincenzo, percosse seguite da morte. P. M. Musichelli. Avv. Bertinelli.

Sabato, 21. — Acc. Luciani Francesco, omicidio volontario. P. M. Musichelli. Avv. Palombo.

Lunedì, mardì e mercoledì, 23, 24 e 25. — Acc. La Delcette Antonio, Talocci-Fantini Antonio, Pagano Saverio e Mancelli Augusto; di spendizione bigliotti falsi. P. M. Musichelli. Avv. Lopez, Palomba, Nocito e Faraldi.

Giovedì, 26. — Acc. Cardinali Carlo e Sperabene Ossale, grassazione *di furto*. P. M. De Vecchi. Avv. Lucchesi e Rissi.

Venerdì, 27. — Acc. De Marchi Francesco e De Felici Luigi, estersione. P. M. Muratori. Avv. Bettoni, Petroni e Rasi.

Sabato, 28. — Acc. Savi Stefano, assassinio. P. M. Rutigliano. Avv. Morisani.

Lunedì, 2 marzo. — Acc. Silvestri Martino e Cerone Nicola, furto qualificato. P. M. Muzi. Avv. Bettoni e Petroni.

Martedì, 3. — Acc. Presietti Nestore, omicidio volontario. P. M. Musichelli. Avv. Tarantini.

Id. id. — Acc. Brandimarte Luigi, ferto qualificato. P. M. Muratori. Avv. Petroni e Rosi.

Mercoledì, 4. — Acc. Pezzi Vincenzo, omicidio. P. M. Musichelli. Avv. Gil. Lanzarchi.

Giovedì, 5. — Avv. Biscaglia Romeo, furto qualificato. — P. M. Muzi. Avv. Gargiulli.

Id. id. — Acc. Peperlichi Luigi, oltraggi e percosse. P. M. Id. Avv. Id.

VARIETÀ

RIVISTA ARCHEOLOGICA DEL 1873

II.

Innanzi di intraprendere la rivista dei ritrovamenti fatti dalla Commissione archeologica municipale, ci rimane a far parola di un altra scoperta, della quale l'egregio segretario della R. Sopraintendenza, signor E. Brizio, ha già divulgato notizia nel Bullettino dell'Instituto di Prussia.

Nei primi giorni dell'anno decorso, cavandosi il suolo in quella parte della vigna Gasali che più si avvicina alla mura Aureliano ed alla porta San Sebastiano, si rinvenne un ipogeo sepolcrale composto di tre stanze, comunicanti fra loro per mezzo di interne aperture. La prima stanza ha le pareti colorite ad imitazione di marmi pregevoli, ed un pavimento a scalieri di musaico a piccolo punto in rosso. Da una epigrafe raccolta fra le macerie sappiamo aver appartenuto questo sepolcro ad un Tito Elio Nicefero: ma alla sua entrata della stessa camera ha una delle pareti ornata di un portico con colonnine di bigio: sulle chiari degli archi si veggono scolpite tante medaglie. Al disopra corrispondono altrettante nicchie, le quali altra volta contennero stame, ma non ne appare finora traccia veruna: bensì un'ara si rinvenne nel centro della stanza, ornata di rilievi rappresentanti la danza di tre fanciulle, e tre guerrieri eseguiti con grazia e gusto singolare. Quivi presso giacevano: un candelabro marmoreo con le figure di Minerva Silvano, Cerere ed Apollo, di stile affettante l'arcaismo; una statua di Venere Genitrice; una statua di Venere in atto di lavarsi nella testa e delle braccia, ed un'erma di Mercurio, anch'esta mancante della testa.

Nell'escavazione dell'ultima cella del Pogogo terranneo alla luce quattro sarcofagi figurati. Il primo (entro cui riposavano le ossa di una Maconiana Severina, discendente da famiglia senatoria) è ornato di dodici quadretti, rappresentanti Genii, Satiri, Panieri, ecc.: sulla fronte è scolpito l'incontro di Hecco ed Arianna nell'isola di Naxo: e nella cassa posteriore una scena di sentimenta. Il secondo sarcofago rappresenta la volata di due amorini coronati. Il terzo ha per base un protome della defunta; il quarto, finalmente, una scena di caccia.

La Commissione archeologica municipale fu istituita nel maggio 1872, alla scopo di invigilare sulle scoperte che avvengono quotidianamente nei nuovi quartieri, e di esercitare, i diritti ed i doveri che il Comune di Roma incombono verso i monumenti della città e del suo territorio.

A così nobile scopo la Commissione ha risposto con zelo ed attività, e cui è dovuto tributare le meritate lodi; e con l'istituzione di un *Bullettino* archeologico, ha conservato alla scienza la memoria di molte scoperte, che altrimenti dei quali forse ogni cosa sarebbe andata dispersa, in seguito del progredire altrettanto generale quanto funesto, che le scoperte scientifiche non si possano conciliare col rapido avanzamento dei lavori edilizi.

Un questo *Bullettino*, il quale per la dottrina dei redattori, per l'importanza delle materie discusse, per l'eleganza del formato e per la ricchezza delle tavole cromolitografiche, fotografiche ed elioticiche deve ritenersi per la più splendida pubblicazione archeologica dell'Europa, e degno in tutto della città che è centro di simili studi, togliamo le seguenti notizie:

Tutte le grandi linee topografiche dell'altipiano compreso fra le porte Salaria e Maggiore, ove vanno a perdersi le mure meno importanta alla difesa della città, se vanno separato per mezzo delle grandiose fortificazioni di Servio Tullio, le cui cavanti ricoperte anche oggi di giusta meraviglia quanti si recano a visitarli.

Entrata linea della fortificazione, ovvero *aggere* è ora determinata, ed apparisce costituita da un muraglione di opera quadrata in tufo e preceduto ehe in alcuni punti raggiunge le lunghezza di metri sei! Innanzi alla fronte del muro corre una fossa ripompita ad arte nei tempi imperiali, la cui larghezza di circa 40 metri è indicata da una strada anch'essa parallela alla fronte del muro. Con la terra provegnente dalla escavazione di questa fossa si formò un terrapieno della città servisse un argine o terrapieno; la cui scarpa apparisce evidentissima nel luogo verticale del cosidetto *Muro della Finanza*, presso la stazione delle ferrovie, e nel punto ove la via *Principe Amedeo* del nuovo quartiere dell'Esquilino è intersecata dalla via *Magazzini*. La giacitura delle tre porte Collina, Viminale, ed Esquilina, che Stefano collocò alle due estremità e nel centro dell'*agger*, è ora sicuramente stabilita: poichè gli avanzi della prima sono apparsi all'angolo N. E. del nuovo ministero delle finanze: la seconda deve necessariamente collocarsi nella piazzetta triangolare del *Macello* in seguito della scoperta della strada che vi conduceva, e che ne usciva; e la terza, pur una regione identica dare stabilità ai nuovi piani, ove fu erutto nel secolo III l'arco di Gallieno presso la chiesa di S. Vito.

Dalla porta Collina avuono origine le vie Salaria e Nomentana. Alla prima spettano i numerosi sepolcri scoperti nell'edificare la nuova porta, fra i quali ritiamo a preferenza quello di una Cornelia, poichè le fondazioni del ministero delle finanze hanno restituite altre memorie riguardanti l'abitazione urbana di quella nobilissima famiglia, da cui trasse il nome il vicus cornelia mentovato nella Grieriana 624.4. Il pavimento della seconda è stato scoperto nell'escavazione della chiesa di via *Palestro*, ove si rinvenne parimenti un sarcofago di buona scoltura spettante al sepolcreto posto sul margine destro della suddetta via.

La porta Viminale era attraversata da una grande via retilinea, la quale partendo dal fondo della valle di Quirino, presso la chiesa di S. Vitale, si dirige alla porta chiusa del recinto aureliano. Sull'asse di questa strada, il cui nome è tuttavia soggetto di controversia, sono *orientati* quasi tutti gli edifici della nuova importanza scoperti nel nuovo quartiere, ma anche la piscina delle terme di Diocleziano, e lo stesso campo dei pretoriani. I topografi del secolo XVI ci avevano conservato notizia di un arco trionfale innalzato ad onore di Gordiano su questa strada: ed è certo gran lode della Commissione municipale il non aver a sue spese scoperto gli avanzi, benchè non osattamente nè sito primitivo, ma a breve distanza, cioè nel punto ove il nuovo tracciato di Bramante Lazzari, per impiegarli nella costruzione del palazzo della Cancelleria. I titoli sepolcrali di Mancia Maggiore, di Vergilio Pilade, ed altri, di cui parla il *Bullettino*, mostrano alla necropoli di questa strada. Dalla porta Esquilina presiedevano origine le vie Tiburtina, Labicana e Prenestina. Anche di questo, e dei sepolcri adiacenti sono apparse traccie sull'Esquilino, non non possiamo darne ragguaglio, tacendo ancora su tale argomento il *Bullettino* municipale: vagliame bensì fermo di un'osservazione che ci sorge spontanea alla mente, visitando alcuni scavi che sono i lavori di apertura della nuova via Napoleone III, nel punto compreso tra quella di *porta S. Lorenzo*, e la chiesa di S. *Eusebio*. Nel rimuovere il terrapieno della via suddetta, dietta chiesa sono state scoperte alcune costruzioni di opera laterizia a reticolata, delle quali non occorre parlare: ma al piede della medesima furono scoperti antichissimi muri di pietra sperone, intersecantisi ad angolo retto in modo da formare una serie di piccoli cellu o diversi di forma quadrata. Questi gusti, rallonate ripieni di ossa umane, e di deliti organici. Siffatte circostanze, o le memorie topografiche del luogo, richiamano alla mente dei nostri lettori come li richiamarono alla nostra, i funesti *pulicoli* del campo Esquilino ove gittavansi a marcire alla rinfusa i cadaveri dei poveri e dei condannati, ed a cui supposizione sarà confermata da ulteriori scoperte, grando giovamento ne ritrarrà la topografia della V regione, specialmente per ciò che riguarda le difficili questioni intorno al Mecenate, allorchè, provvedendo al tempo istesso all'igiene ed all'abbellimento della città, converti quel miserabile sepolcreto in delizioso giardino.

Tra i monumenti pubblici, le cui posizione è stata rivelata o confermata dalle ultime scoperte, ricordiamo: 1° il sacrario della gente Flavia, cui spetta la testa colossale di Tito, rinvenuta nell'area del ministero delle finanze; 2° il tempio di Bellona, e l'altro della Fortuna mentovati in alcune epigrafi raccolte nel medesimo luogo; 3° il tempio della Fortuna primigenia, di cui sono apparse importanti vestigia alla piazza delle Terme; 4° il sacrario della gente Flavia, cui spetta la testa colossale di Tito, rinvenuta nell'area del ministero delle finanze; 5° il tempio di Bellona, e l'altro della Fortuna mentovati in alcune epigrafi raccolte nel medesimo luogo; 3° il tempio della Fortuna primigenia, di cui sono apparse importanti vestigia alla piazza delle Terme; 6° il sacrario della gente Flavia, cui spetta la testa colossale di Tito, rinvenuta nell'area del ministero delle finanze; 7° il tempio di Bellona, e l'altro della Fortuna mentovati in alcune epigrafi raccolte nel medesimo luogo; 8° il tempio della Fortuna primigenia, di cui sono apparse importanti vestigia alla piazza delle Terme; 9° il sacrario della gente Flavia, cui spetta la testa colossale di Tito, rinvenuta nell'area del ministero delle finanze; 10° il tempio di Bellona, e l'altro della Fortuna mentovati in alcune epigrafi raccolte nel medesimo luogo; 11° il tempio della Fortuna primigenia, di cui sono apparse importanti vestigia alla piazza delle Terme; 12° il sacrario della gente Flavia, cui spetta la testa colossale di Tito, rinvenuta nell'area del ministero delle finanze; 13° il tempio di Bellona, e l'altro della Fortuna mentovati in alcune epigrafi raccolte nel medesimo luogo; 14° il tempio della Fortuna primigenia, di cui sono apparse importanti vestigia alla piazza delle Terme; 15° il sacrario della gente Flavia, cui spetta la testa colossale di Tito, rinvenuta nell'area del ministero delle finanze; 16° il tempio di Bellona, e l'altro della Fortuna mentovati in alcune epigrafi raccolte nel medesimo luogo; 17° il tempio della Fortuna primigenia, di cui sono apparse importanti vestigia alla piazza delle Terme; 18° il sacrario della gente Flavia, cui spetta la testa colossale di Tito, rinvenuta nell'area del ministero delle finanze; 19° il tempio di Bellona, e l'altro della Fortuna mentovati in alcune epigrafi raccolte nel medesimo luogo; 20° il tempio della Fortuna primigenia, di cui sono apparse importanti vestigia alla piazza delle Terme; 21° il sacrario della gente Flavia, cui spetta la testa colossale di Tito, rinvenuta nell'area del ministero delle finanze; 22° il tempio di Bellona, e l'altro della Fortuna mentovati in alcune epigrafi raccolte nel medesimo luogo; 23° il tempio della Fortuna primigenia, di cui sono apparse importanti vestigia alla piazza delle Terme; 24° il sacrario della gente Flavia, cui spetta la testa colossale di Tito, rinvenuta nell'area del ministero delle finanze; 25° il tempio di Bellona, e l'altro della Fortuna mentovati in alcune epigrafi raccolte nel medesimo luogo; 26° il tempio della Fortuna primigenia, di cui sono apparse importanti vestigia alla piazza delle Terme; 27° il sacrario della gente Flavia, cui spetta la testa colossale di Tito, rinvenuta nell'area del ministero delle finanze; 28° il tempio di Bellona, e l'altro della Fortuna mentovati in alcune epigrafi raccolte nel medesimo luogo; 29° il tempio della Fortuna primigenia, di cui sono apparse importanti vestigia alla piazza delle Terme; 30° il sacrario della gente Flavia, cui spetta la testa colossale di Tito, rinvenuta nell'area del ministero delle finanze; 31° il tempio di Bellona, e l'altro della Fortuna mentovati in alcune epigrafi raccolte nel medesimo luogo; 32° il tempio della Fortuna primigenia, di cui sono apparse importanti vestigia alla piazza delle Terme; 33° il sacrario della gente Flavia, cui spetta la testa colossale di Tito, rinvenuta nell'area del ministero delle finanze; 34° il tempio di Bellona, e l'altro della Fortuna mentovati in alcune epigrafi raccolte nel medesimo luogo; 35° il tempio della Fortuna primigenia, di cui sono apparse importanti vestigia alla piazza delle Terme; 36° il sacrario della gente Flavia, cui spetta la testa colossale di Tito, rinvenuta nell'area del ministero delle finanze; 37° il tempio di Bellona, e l'altro della Fortuna mentovati in alcune epigrafi raccolte nel medesimo luogo; 38° il tempio della Fortuna primigenia, di cui sono apparse importanti vestigia alla piazza delle Terme; 39° il sacrario della gente Flavia, cui spetta la testa colossale di Tito, rinvenuta nell'area del ministero delle finanze; 40° il tempio di Bellona, e l'altro della Fortuna mentovati in alcune epigrafi raccolte nel medesimo luogo; 41° il tempio della Fortuna primigenia, di cui sono apparse importanti vestigia alla piazza delle Terme; 42° il sacrario della gente Flavia, cui spetta la testa colossale di Tito, rinvenuta nell'area del ministero delle finanze; 43° il tempio di Bellona, e l'altro della Fortuna mentovati in alcune epigrafi raccolte nel medesimo luogo; 44° il tempio della Fortuna primigenia, di cui sono apparse importanti vestigia alla piazza delle Terme; 45° il sacrario della gente Flavia, cui spetta la testa colossale di Tito, rinvenuta nell'area del ministero delle finanze; 46° il tempio di Bellona, e l'altro della Fortuna mentovati in alcune epigrafi raccolte nel medesimo luogo; 47° il tempio della Fortuna primigenia, di cui sono apparse importanti vestigia alla piazza delle Terme; 48° il sacrario della gente Flavia, cui spetta la testa colossale di Tito, rinvenuta nell'area del ministero delle finanze; 49° il tempio di Bellona, e l'altro della Fortuna mentovati in alcune epigrafi raccolte nel medesimo luogo; 50° il tempio della Fortuna primigenia, di cui sono apparse importanti vestigia alla piazza delle Terme; 51° il sacrario della gente Flavia, cui spetta la testa colossale di Tito, rinvenuta nell'area del ministero delle finanze; 52° il tempio di Bellona, e l'altro della Fortuna mentovati in alcune epigrafi raccolte nel medesimo luogo; 53° il tempio della Fortuna primigenia, di cui sono apparse importanti vestigia alla piazza delle Terme; 54° il sacrario della gente Flavia, cui spetta la testa colossale di Tito, rinvenuta nell'area del ministero delle finanze; 55° il tempio di Bellona, e l'altro della Fortuna mentovati in alcune epigrafi raccolte nel medesimo luogo; 56° il tempio della Fortuna primigenia, di cui sono apparse importanti vestigia alla piazza delle Terme; 57° il sacrario della gente Flavia, cui spetta la testa colossale di Tito, rinvenuta nell'area del ministero delle finanze; 58° il tempio di Bellona, e l'altro della Fortuna mentovati in alcune epigrafi raccolte nel medesimo luogo; 59° il tempio della Fortuna primigenia, di cui sono apparse importanti vestigia alla piazza delle Terme; 60° il sacrario della gente Flavia, cui spetta la testa colossale di Tito, rinvenuta nell'area del ministero delle finanze; 61° il tempio di Bellona, e l'altro della Fortuna mentovati in alcune epigrafi raccolte nel medesimo luogo; 62° il tempio della Fortuna primigenia, di cui sono apparse importanti vestigia alla piazza delle Terme; 63° il sacrario della gente Flavia, cui spetta la testa colossale di Tito, rinvenuta nell'area del ministero delle finanze; 64° il tempio di Bellona, e l'altro della Fortuna mentovati in alcune epigrafi raccolte nel medesimo luogo; 65° il tempio della Fortuna primigenia, di cui sono apparse importanti vestigia alla piazza delle Terme; 66° il sacrario della gente Flavia, cui spetta la testa colossale di Tito, rinvenuta nell'area del ministero delle finanze; 67° il tempio di Bellona, e l'altro della Fortuna mentovati in alcune epigrafi raccolte nel medesimo luogo; 68° il tempio della Fortuna primigenia, di cui sono apparse importanti vestigia alla piazza delle Terme; 69° il sacrario della gente Flavia, cui spetta la testa colossale di Tito, rinvenuta nell'area del ministero delle finanze; 70° il tempio di Bellona, e l'altro della Fortuna mentovati in alcune epigrafi raccolte nel medesimo luogo; 71° il tempio della Fortuna primigenia, di cui sono apparse importanti vestigia alla piazza delle Terme; 72° il sacrario della gente Flavia, cui spetta la testa colossale di Tito, rinvenuta nell'area del ministero delle finanze; 73° il tempio di Bellona, e l'altro della Fortuna mentovati in alcune epigrafi raccolte nel medesimo luogo; 74° il tempio della Fortuna primigenia, di cui sono apparse importanti vestigia alla piazza delle Terme; 75° il sacrario della gente Flavia, cui spetta la testa colossale di Tito, rinvenuta nell'area del ministero delle finanze; 76° il tempio di Bellona, e l'altro della Fortuna mentovati in alcune epigrafi raccolte nel medesimo luogo; 77° il tempio della Fortuna primigenia, di cui sono apparse importanti vestigia alla piazza delle Terme; 78° il sacrario della gente Flavia, cui spetta la testa colossale di Tito, rinvenuta nell'area del ministero delle finanze; 79° il tempio di Bellona, e l'altro della Fortuna mentovati in alcune epigrafi raccolte nel medesimo luogo; 80° il tempio della Fortuna primigenia, di cui sono apparse importanti vestigia alla piazza delle Terme; 81° il sacrario della gente Flavia, cui spetta la testa colossale di Tito, rinvenuta nell'area del ministero delle finanze; 82° il tempio di Bellona, e l'altro della Fortuna mentovati in alcune epigrafi raccolte nel medesimo luogo; 83° il tempio della Fortuna primigenia, di cui sono apparse importanti vestigia alla piazza delle Terme; 84° il sacrario della gente Flavia, cui spetta la testa colossale di Tito, rinvenuta nell'area del ministero delle finanze; 85° il tempio di Bellona, e l'altro della Fortuna mentovati in alcune epigrafi raccolte nel medesimo luogo; 86° il tempio della Fortuna primigenia, di cui sono apparse importanti vestigia alla piazza delle Terme; 87° il sacrario della gente Flavia, cui spetta la testa colossale di Tito, rinvenuta nell'area del ministero delle finanze; 88° il tempio di Bellona, e l'altro della Fortuna mentovati in alcune epigrafi raccolte nel medesimo luogo; 89° il tempio della Fortuna primigenia, di cui sono apparse importanti vestigia alla piazza delle Terme; 90° il sacrario della gente Flavia, cui spetta la testa colossale di Tito, rinvenuta nell'area del ministero delle finanze; 91° il tempio di Bellona, e l'altro della Fortuna mentovati in alcune epigrafi raccolte nel medesimo luogo; 92° il tempio della Fortuna primigenia, di cui sono apparse importanti vestigia alla piazza delle Terme; 93° il sacrario della gente Flavia, cui spetta la testa colossale di Tito, rinvenuta nell'area del ministero delle finanze; 94° il tempio di Bellona, e l'altro della Fortuna mentovati in alcune epigrafi raccolte nel medesimo luogo; 95° il tempio della Fortuna primigenia, di cui sono apparse importanti vestigia alla piazza delle Terme; 96° il sacrario della gente Flavia, cui spetta la testa colossale di Tito, rinvenuta nell'area del ministero delle finanze; 97° il tempio di Bellona, e l'altro della Fortuna mentovati in alcune epigrafi raccolte nel medesimo luogo; 98° il tempio della Fortuna primigenia, di cui sono apparse importanti vestigia alla piazza delle Terme; 99° il sacrario della gente Flavia, cui spetta la testa colossale di Tito, rinvenuta nell'area del ministero delle finanze; 100° il tempio di Bellona, e l'altro della Fortuna mentovati in alcune epigrafi raccolte nel medesimo luogo; 101° il tempio della Fortuna primigenia, di cui sono apparse importanti vestigia alla piazza delle Terme; 102° il sacrario della gente Flavia, cui spetta la testa colossale di Tito, rinvenuta nell'area del ministero delle finanze; 103° il tempio di Bellona, e l'altro della Fortuna mentovati in alcune epigrafi raccolte nel medesimo luogo; 104° il tempio della Fortuna primigenia, di cui sono apparse importanti vestigia alla piazza delle Terme; 105° il sacrario della gente Flavia, cui spetta la testa colossale di Tito, rinvenuta nell'area del ministero delle finanze; 106° il tempio di Bellona, e l'altro della Fortuna mentovati in alcune epigrafi raccolte nel medesimo luogo; 107° il tempio della Fortuna primigenia, di cui sono apparse importanti vestigia alla piazza delle Terme; 108° il sacrario della gente Flavia, cui spetta la testa colossale di Tito, rinvenuta nell'area del ministero delle finanze; 109° il tempio di Bellona, e l'altro della Fortuna mentovati in alcune epigrafi raccolte nel medesimo luogo; 110° il tempio della Fortuna primigenia, di cui sono apparse importanti vestigia alla piazza delle Terme; 111° il sacrario della gente Flavia, cui spetta la testa colossale di Tito, rinvenuta nell'area del ministero delle finanze; 112° il tempio di Bellona, e l'altro della Fortuna mentovati in alcune epigrafi raccolte nel medesimo luogo; 113° il tempio della Fortuna primigenia, di cui sono apparse importanti vestigia alla piazza delle Terme; 114° il sacrario della gente Flavia, cui spetta la testa colossale di Tito, rinvenuta nell'area del ministero delle finanze; 115° il tempio di Bellona, e l'altro della Fortuna mentovati in alcune epigrafi raccolte nel medesimo luogo; 116° il tempio della Fortuna primigenia, di cui sono apparse importanti vestigia alla piazza delle Terme; 117° il sacrario della gente Flavia, cui spetta la testa colossale di Tito, rinvenuta nell'area del ministero delle finanze; 118° il tempio di Bellona, e l'altro della Fortuna mentovati in alcune epigrafi raccolte nel medesimo luogo; 119° il tempio della Fortuna primigenia, di cui sono apparse importanti vestigia alla piazza delle Terme; 120° il sacrario della gente Flavia, cui spetta la testa colossale di Tito, rinvenuta nell'area del ministero delle finanze; 121° il tempio di Bellona, e l'altro della Fortuna mentovati in alcune epigrafi raccolte nel medesimo luogo; 122° il tempio della Fortuna primigenia, di cui sono apparse importanti vestigia alla piazza delle Terme; 123° il sacrario della gente Flavia, cui spetta la testa colossale di Tito, rinvenuta nell'area del ministero delle finanze; 124° il tempio di Bellona, e l'altro della Fortuna mentovati in alcune epigrafi raccolte nel medesimo luogo; 125° il tempio della Fortuna primigenia, di cui sono apparse importanti vestigia alla piazza delle Terme; 126° il sacrario della gente Flavia, cui spetta la testa colossale di Tito, rinvenuta nell'area del ministero delle finanze; 127° il tempio di Bellona, e l'altro della Fortuna mentovati in alcune epigrafi raccolte nel medesimo luogo; 128° il tempio della Fortuna primigenia, di cui sono apparse importanti vestigia alla piazza delle Terme; 129° il sacrario della gente Flavia, cui spetta la testa colossale di Tito, rinvenuta nell'area del ministero delle finanze; 130° il tempio di Bellona, e l'altro della Fortuna mentovati in alcune epigrafi raccolte nel medesimo luogo; 131° il tempio della Fortuna primigenia, di cui sono apparse importanti vestigia alla piazza delle Terme; 132° il sacrario della gente Flavia, cui spetta la testa colossale di Tito, rinvenuta nell'area del ministero delle finanze; 133° il tempio di Bellona, e l'altro della Fortuna mentovati in alcune epigrafi raccolte nel medesimo luogo; 134° il tempio della Fortuna primigenia, di cui sono apparse importanti vestigia alla piazza delle Terme; 135° il sacrario della gente Flavia, cui spetta la testa colossale di Tito, rinvenuta nell'area del ministero delle finanze; 136° il tempio di Bellona, e l'altro della Fortuna mentovati in alcune epigrafi raccolte nel medesimo luogo; 137° il tempio della Fortuna primigenia, di cui sono apparse importanti vestigia alla piazza delle Terme; 138° il sacrario della gente Flavia, cui spetta la testa colossale di Tito, rinvenuta nell'area del ministero delle finanze; 139° il tempio di Bellona, e l'altro della Fortuna mentovati in alcune epigrafi raccolte nel medesimo luogo; 140° il tempio della Fortuna primigenia, di cui sono apparse importanti vestigia alla piazza delle Terme; 141° il sacrario della gente Flavia, cui spetta la testa colossale di Tito, rinvenuta nell'area del ministero delle finanze; 142° il tempio di Bellona, e l'altro della Fortuna mentovati in alcune epigrafi raccolte nel medesimo luogo; 143° il tempio della Fortuna primigenia, di cui sono apparse importanti vestigia alla piazza delle Terme; 144° il sacrario della gente Flavia, cui spetta la testa colossale di Tito, rinvenuta nell'area del ministero delle finanze; 145° il tempio di Bellona, e l'altro della Fortuna mentovati in alcune epigrafi raccolte nel medesimo luogo; 146° il tempio della Fortuna primigenia, di cui sono apparse importanti vestigia alla piazza delle Terme; 147° il sacrario della gente Flavia, cui spetta la testa colossale di Tito, rinvenuta nell'area del ministero delle finanze; 148° il tempio di Bellona, e l'altro della Fortuna mentovati in alcune epigrafi raccolte nel medesimo luogo; 149° il tempio della Fortuna primigenia, di cui sono apparse importanti vestigia alla piazza delle Terme; 150° il sacrario della gente Flavia, cui spetta la testa colossale di Tito, rinvenuta nell'area del ministero delle finanze; 151° il tempio di Bellona, e l'altro della Fortuna mentovati in alcune epigrafi raccolte nel medesimo luogo; 152° il tempio della Fortuna primigenia, di cui sono apparse importanti vestigia alla piazza delle Terme; 153° il sacrario della gente Flavia, cui spetta la testa colossale di Tito, rinvenuta nell'area del ministero delle finanze; 154° il tempio di Bellona, e l'altro della Fortuna mentovati in alcune epigrafi raccolte nel medesimo luogo; 155° il tempio della Fortuna primigenia, di cui sono apparse importanti vestigia alla piazza delle Terme; 156° il sacrario della gente Flavia, cui spetta la testa colossale di Tito, rinvenuta nell'area del ministero delle finanze; 157° il tempio di Bellona, e l'altro della Fortuna mentovati in alcune epigrafi raccolte nel medesimo luogo; 158° il tempio della Fortuna primigenia, di cui sono apparse importanti vestigia alla piazza delle Terme; 159° il sacrario della gente Flavia, cui spetta la testa colossale di Tito, rinvenuta nell'area del ministero delle finanze; 160° il tempio di Bellona, e l'altro della Fortuna mentovati in alcune epigrafi raccolte nel medesimo luogo; 161° il tempio della Fortuna primigenia, di cui sono apparse importanti vestigia alla piazza delle Terme; 162° il sacrario della gente Flavia, cui spetta la testa colossale di Tito, rinvenuta nell'area del ministero delle finanze; 163° il tempio di Bellona, e l'altro della Fortuna mentovati in alcune epigrafi raccolte nel medesimo luogo; 164° il tempio della Fortuna primigenia, di cui sono apparse importanti vestigia alla piazza delle Terme; 165° il sacrario della gente Flavia, cui spetta la testa colossale di Tito, rinvenuta nell'area del ministero delle finanze; 166° il tempio di Bellona, e l'altro della Fortuna mentovati in alcune epigrafi raccolte nel medesimo luogo; 167° il tempio della Fortuna primigenia, di cui sono apparse importanti vestigia alla piazza delle Terme; 168° il sacrario della gente Flavia, cui spetta la testa colossale di Tito, rinvenuta nell'area del ministero delle finanze; 169° il tempio di Bellona, e l'altro della Fortuna mentovati in alcune epigrafi raccolte nel medesimo luogo; 170° il tempio della Fortuna primigenia, di cui sono apparse importanti vestigia alla piazza delle Terme; 171° il sacrario della gente Flavia, cui spetta la testa colossale di Tito, rinvenuta nell'area del ministero delle finanze; 172° il tempio di Bellona, e l'altro della Fortuna mentovati in alcune epigrafi raccolte nel medesimo luogo; 173° il tempio della Fortuna primigenia, di cui sono apparse importanti vestigia alla piazza delle Terme; 174° il sacrario della gente Flavia, cui spetta la testa colossale di Tito, rinvenuta nell'area del ministero delle finanze; 175° il tempio di Bellona, e l'altro della Fortuna mentovati in alcune epigrafi raccolte nel medesimo luogo; 176° il tempio della Fortuna primigenia, di cui sono apparse importanti vestigia alla piazza delle Terme; 177° il sacrario della gente Flavia, cui spetta la testa colossale di Tito, rinvenuta nell'area del ministero delle finanze; 178° il tempio di Bellona, e l'altro della Fortuna mentovati in alcune epigrafi raccolte nel medesimo luogo; 179° il tempio della Fortuna primigenia, di cui sono apparse importanti vestigia alla piazza delle Terme; 180° il sacrario della gente Flavia, cui spetta la testa colossale di Tito, rinvenuta nell'area del ministero delle finanze; 181° il tempio di Bellona, e l'altro della Fortuna mentovati in alcune epigrafi raccolte nel medesimo luogo; 182° il tempio della Fortuna primigenia, di cui sono apparse importanti vestigia alla piazza delle Terme; 183° il sacrario della gente Flavia, cui spetta la testa colossale di Tito, rinvenuta nell'area del ministero delle finanze; 184° il tempio di Bellona, e l'altro della Fortuna mentovati in alcune epigrafi raccolte nel medesimo luogo; 185° il tempio della Fortuna primigenia, di cui sono apparse importanti vestigia alla piazza delle Terme; 186° il sacrario della gente Flavia, cui spetta la testa colossale di Tito, rinvenuta nell'area del ministero delle finanze; 187° il tempio di Bellona, e l'altro della Fortuna mentovati in alcune epigrafi raccolte nel medesimo luogo; 188° il tempio della Fortuna primigenia, di cui sono apparse importanti vestigia alla piazza delle Terme; 189° il sacrario della gente Flavia, cui spetta la testa colossale di Tito, rinvenuta nell'area del ministero delle finanze; 190° il tempio di Bellona, e l'altro della Fortuna mentovati in alcune epigrafi raccolte nel medesimo luogo; 191° il tempio della Fortuna primigenia, di cui sono apparse importanti vestigia alla piazza delle Terme; 192° il sacrario della gente Flavia, cui spetta la testa colossale di Tito, rinvenuta nell'area del ministero delle finanze; 193° il tempio di Bellona, e l'altro della Fortuna mentovati in alcune epigrafi raccolte nel medesimo luogo; 194° il tempio della Fortuna primigenia, di cui sono apparse importanti vestigia alla piazza delle Terme; 195° il sacrario della gente Flavia, cui spetta la testa colossale di Tito, rinvenuta nell'area del ministero delle finanze; 196° il tempio di Bellona, e l'altro della Fortuna mentovati in alcune epigrafi raccolte nel medesimo luogo; 197° il tempio della Fortuna primigenia, di cui sono apparse importanti vestigia alla piazza delle Terme; 198° il sacrario della gente Flavia, cui spetta la testa colossale di Tito, rinvenuta nell'area del ministero delle finanze; 199° il tempio di Bellona, e l'altro della Fortuna mentovati in alcune epigrafi raccolte nel medesimo luogo; 200° il tempio della Fortuna primigenia, di cui sono apparse importanti vestigia alla piazza delle Terme; 201° il sacrario della gente Flavia, cui spetta la testa colossale di Tito, rinvenuta nell'area del ministero delle finanze; 202° il tempio di Bellona, e l'altro della Fortuna mentovati in alcune epigrafi raccolte nel medesimo luogo; 203° il tempio della Fortuna primigenia, di cui sono apparse importanti vestigia alla piazza delle Terme; 204° il sacrario della gente Flavia, cui spetta la testa colossale di Tito, rinvenuta nell'area del ministero delle finanze; 205° il tempio di Bellona, e l'altro della Fortuna mentovati in alcune epigrafi raccolte nel medesimo luogo; 206° il tempio della Fortuna primigenia, di cui sono apparse importanti vestigia alla piazza delle Terme; 207° il sacrario della gente Flavia, cui spetta la testa colossale di Tito, r

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO, Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

Anno I. — 1874

LA MUSICA PER TUTTI

RACCOLTA CLASSICA MUSICALE ECONOMICA

UN INTERO SPARTITO per Pianoforte ed una Lira

DEI CAPOLAVORI EDITI ED INEDITI DEI GRANDI MAESTRI

UN INTERO SPARTITO per Pianoforte ed una Lira

Un volume in-4 ogni mese per UNA LIRA

Questa nuova ed interessante pubblicazione è destinata a diffondere ad un buon mercato tenue gradendi capolavori dei più grandi Maestri del-l'arte musicale, in una edizione elegante ed accuratissima.

Ogni volume conterrà lo spartito per pianoforte di una intera opera musicale, e vi vedrà al prezzo di UNA LIRA.

Con tale pubblicazione la Casa Sonzogno intende rendere facile e diffusa la conoscenza dei capolavori musicali, che finora in Italia dure la mania di un lusso pregio e che vasta i più celebri rami fra i maestri di questa arte divina, la pubblicazione di cui trattasi avrà senza dubbio una completa rivoluzione. — Le molte e belle edizioni di musica che si sono fatte in Italia, lussuose a desiderare soltanto al loro merito, rappresentano indiscutibilmente ed attenere quella difficoltà che si propone, e che ritiene LA MUSICA PER TUTTI.

La Musica per tutti viene inaugurata il **26 Febbraio 1874** colla pubblicazione dell'immortale lavoro:

IL BARBIERE DI SIVIGLIA
DI
GIOACHINO ROSSINI

Un bel volume di pagine 196 in ottavo, carta di lusso, con elegante copertina, contenente, oltre l'**intero spartito per pianoforte**, il **ritratto dell'autore**, una **Illustrazione** del maestro Antonio Gisli, l'**Indice tematico** e il **Libretto dell'Opera**.

Prezzi d'abbonamento ai 12 volumi della La Serie (1874):

Franco di porto nel Regno	L. 12
Svizzera	» 14
Austria, Francia, Germania	» 15
Belgio, Principati Danubiani, Romania, Serbia	» 17
Egitto, Grecia, Inghilterra, Portogallo, Russia, Spagna, Turchia	» 19
America, Asia, Australia	» 22

Ogni volume **UNA LIRA** in tutta Italia

Per abbonarsi, o per l'acquisto dei volumi separati, inviare Vaglia postale all'Editore EDOARDO SONZOGNO a Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

Un solido letto di ferro, con paglierino a molla per L. 42.
—o—
Un elegantissimo canapè di ferro con paglierino a molla ed una sola con stelo di ferro per L. 65.
—o—

FABBRICA E NEGOZIO DI LETTI IN FERRO D'OGNI GENERE
di GIOVANNI GARASSINO, Piazza Campo Marzio, 4, Roma.

Un LETTO DI FERRO verniciato a fuoco e forgia, con paglierino di lana e paglierino a molla a Tavolino, da caffè, Branda e Staffe per materassi. — **Laboratorio di materassi e paglierini a molla.**

In provincia si spediscono ordinate vaglia più Lire 2 per imballaggio. — Tavole e sedili di ferro per uso di Caffè, istrione e Giardini.

ANFITEATRO COREA
ROMA
MUSEO STORICO GASSNER
Ingresso Cent. 50 — Militari e Fanciulli Cent. 25.
Aperto dalle 10 ant. alle 10 pom.

SAXON
VALAIS SUISSE
GRAND HOTEL DES BAINS ET CASINO
ouverte toute l'année
EAU FERRUGINEUSE
Célèbre bains - Douches - Bains de vapeur - Salle d'inhalation.
Bâtisse distinguée pour le
REMPLISSAGE et BAZAR

ALL'ELVETICA - MILANO
MOTORI FISSI CORLISS
Consumo combustibile minimo
CALDAIE CON TUBI GALLOWAY SENZA CHIODI NEL FUOCO
Economia del 20 0/0
Macchine Verticali Economiche di 2 a 4 cavalli
BAUER & CIMP.

DE-BERNARDINI
FERRO-CHINA-CHININA
INIEZIONE
DEPURATIVO - RICOSTITUENTE
PREMIATA
PRIVILEGIO ESCLUSIVO
Stabilimento speciale e fabbricazione in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

AVVISO
LA
CALZOLERIA A VAPORE
IN ROMA
si è trasferita al Corso, 147, Palazzo Bernini

AVVISO

In virtù di Decreto del Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazie e Giustizia e dei Culti data in Roma addì 20 Gennaio 1874 e per gli effetti dell'Art. 121 del Real Decreto per l'ordinamento dello Stato Civile del 15 Novembre 1865, N. 2602, si fa noto al pubblico, che il Sig. Augusto Scarsella di Arcoli figlio di Daniele, contraendo in matrimonio con la Signora Teresita Augusta Nava Monetti figlia di Gaetano, avanzava domanda al Re per essere autorizzato ad aggiungere al proprio cognome quello di Monetti, col riflesso che tanto il padre della sposa, quanto i fratelli di lui non hanno discendenti maschi, per cui il nome dei medesimi andrà famiglia, verrebbe ad estinguersi.

Si invita quindi chiunque vi abbia interesse a presentare le sue opposizioni nel termine stabilito dall'Art. 122 del Reale Decreto suddetto.

Anno V. **LA LIBERTA** Anno V.
GAZZETTA DEL POPOLO

Con... del presente comincia la LIBERTA, *Gazzetta del Popolo*, entra nel suo quinto anno di vita. Senza chiedere altro appoggio che quello del pubblico, cui ha potuto raccogliere sempre maggiormente ed estendere il numero de' suoi associati, non dei più diffusi, giornali politici d'Italia.

La LIBERTA, indipendente da qualsiasi ristretta chiesuola, professa principii schiettamente liberali e democratici; ma combatte che la sola moderazione può riuscire efficace a farli trionfare, si astiene da ogni eccesso, rifugge da ogni personalità ingiuriosa personalità, e si studia di trattare ogni quistione con serietà e l'importanza di linguaggio.

Negli articoli di fondo, oltre alle questioni di politica generale, discute quelle economiche, finanziarie e commerciali. Tratta frequentemente la questione militare, ed è uno dei pochi giornali politici che trattando le nuove ejezioni a con costanza sulla assoluta necessità di provvedere energicamente alla difesa di paese.

La LIBERTA pubblica giornalmente corrispondenze delle principali città Italiane riceve una lettera quotidiana da Parigi, e saltuariamente lettere da Berlino, da Vienna e da Madrid.

Nelle *Recensioni* riassume ogni giorno le notizie dei principali giornali francesi, inglesi, tedeschi, belgi, artistici e stranieri.

Oltre alla Cronaca della città, pubblica articoli di varietà, scientifici, artistici e letterari, ed ha pure una speciale rassegna dei teatri.

Un servizio speciale di telegrammi, oltre ai dispacci Stefani, procura ai lettori della LIBERTA importantissimi notizie anche prima che qualunque altro giornale. Inoltre, la LIBERTA pubblica ogni giorno un'apposita rubrica di notizie commerciali e di telegrammi speciali sui corsi della Borsa di Firenze, Genova, Torino, Milano e Napoli.

Durante le sessioni parlamentari, la LIBERTA pubblica non solo una seduta